

Tempesta, danni per dieci milioni

Caorle. La grandine ha sfondato i lucernai del palasport. Già 30 le richieste di risarcimento. Distrutto l'80% del raccolto

CAORLE

È di almeno una decina di milioni di euro il bilancio dei danni della tempesta di pioggia e grandine che ha colpito giovedì sera il Veneto Orientale. I danni maggiori per almeno sei, sette milioni sono stati patiti dal settore agricolo dove è andato distrutto l'80% del raccolto su una superficie di cinquemila ettari. Ingenti anche a danni a Caorle, colpita da una grandinata distruttiva. Il sindaco Luciani Striuli, intento assieme ai tecnici comunali in un'accurata perizia e stima dei danni, è però positivo e non ha dubbi che già domani tutto tornerà nella normalità, ma soprattutto, dopo aver parlato con gli assessori Stival, Chisso e Seragniotto, ha buone speranze di ricevere dalla Regione qualche contributo per lo stato di crisi annunciato. «Per quanto riguar-

➔ LA VITTIMA DEL MALTEMPO

Domani alle 15 l'estremo saluto della comunità a Renzo Gusso

CAORLE. Si terrà domani, alle ore 15, nel Duomo di Santo Stefano, l'estremo saluto a Renzo Gusso, sessantacinquenne pensionato di Caorle, unica vittima dell'anomala tempesta che giovedì sera ha colpito violentemente la località balneare. Renzo, preoccupato per un possibile allagamento della cantina della sua abitazione di via Strada Traghete, è scivolato a causa del ghiaccio formatosi sulle scale in seguito alla forte

grandinata, ha sbattuto la testa, si è spezzato un dito della mano ed è rotolato giù dalla gradinata, ormai esanime. A ritrovarlo in una pozza di sangue è stata la moglie, che non sentendolo rientrare, si è preoccupata ed è andata a cercarlo. Renzo Gusso era molto conosciuto nella località di Caorle e sono in molti, oggi, a ricordarlo con affetto e stima, sebbene sconvolti da come una vita possa spezzarsi così improvvisamente a causa, se

pur indiretta, del maltempo. Mentre la comunità si riprende da quanto accaduto dandosi da fare quanto più possibile per risistemare la situazione e tornare alla normalità, chi non dimenticherà facilmente quella notte saranno sicuramente i figli di Renzo, Marco e Giulia, la nipotina Camilla, avuta poco più di un anno fa dalla figlia e a cui lui era molto legato ma soprattutto la moglie Gabriella. (g.can.)



Renzo Gusso, la vittima

da il patrimonio pubblico» spiega Striuli, «i danni maggiori sono stati registrati al palazzetto dello sport, dove la grandine ha sfondato i lucernai penetrando all'interno, all'edificio del muni-

cipio, del centro Bafile e nei parcheggi sotterranei, ma le situazioni più gravi sono state rilevate nelle aree private. Tanti degli alberi precipitati in strada appartengono, infatti, a residenti

o zone campeggi, come appunto a Falconera, perciò il comune potrà fare ben poco. Al noi, sono già arrivate finora 30 richieste di risarcimento danni causati da beni pubblici su beni priva-

ti». Anche sulla spiaggia la situazione, grazie all'incessante lavoro del Consorzio Arenili, sta pian piano ritornando alla normalità. «Speriamo di poter ricevere gli aiuti richiesti anche per

poter risarcire chi ha subito i danni maggiori» continua Striuli. Intanto ieri la strada provinciale 42 Jesolana è stata riaperta ancora nella serata di venerdì, poco dopo le 22, con almeno 14 ore d'anticipo. Significa che i tecnici della Provincia di Venezia hanno completato in velocità il lavoro di ripristino delle condizioni di sicurezza lungo la strada dove erano caduti una decina di alberi, tutti nel territorio di Portogruaro tra le località di Viola di Serrai e Lugugnana. Meno positive invece le notizie da Concordia Sagittaria. A Cavanella infatti il fortissimo vento ha scoperchiato il tettuccio in lamiera della sede del locale comitato di festeggiamenti, che proprio in questi giorni stava ospitando la sagra.

**Gemma Canzonieri
Rosario Padovano**